



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*  
*Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto*  
**DIREZIONE GENERALE**

Riva de Biasio – S. Croce 1299 - 30135 VENEZIA

IL DIRETTORE GENERALE

- VISTA la legge 15.03.1997, n. 59, con particolare riferimento all'art. 21;  
 VISTO il D.Lgs. n. 59 del 6 marzo 1998, relativo all'attribuzione della qualifica dirigenziale ai Capi d'istituto delle istituzioni scolastiche autonome, a norma del predetto art. 21, comma 16;  
 VISTA la Legge 13 luglio 2015, n. 107 recante "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" e in particolare l'art. 1, comma 93, che prevede la valutazione dei dirigenti scolastici sia effettuata ai sensi dell'art. 25, comma 1, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, in coerenza con le disposizioni contenute nel D. Lgs. 27 ottobre 20089, n. 150, nonché l'art. 1, comma 94, con il quale è disciplinata la composizione dei nuclei di valutazione dei dirigenti scolastici;  
 VISTO il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i., recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e successive modificazioni e, in particolare, gli articoli 19, 21 e 25;  
 VISTO il D.P.R. 28 marzo 2013, n. 80, recante "Regolamento sul Sistema Nazionale di Valutazione in materia di istruzione e formazione" e, in particolare, l'art. 2, comma 2, gli artt. 3 e 6, commi 4 e 5;  
 VISTO il CCNL per il personale dirigente dell'area V, sottoscritto in data 15 luglio 2010 e, per la parte non applicata, il precedente CCNL dell'11 aprile 2006;  
 VISTE le Priorità Strategiche del Sistema Nazionale di Valutazione declinate dalla Direttiva del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 18 settembre 2014, n. 11;  
 VISTI gli Atti di indirizzo del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca emanati per l'individuazione delle priorità politiche annuali e, in particolare, la Priorità politica n. 4 per l'anno 2015, relativa alla rilevanza della valutazione ai fini del miglioramento della scuola e la Priorità politica n. 7 per l'anno 2016, che richiama l'esigenza di valorizzare il Sistema Nazionale di Valutazione, di costruire un sistema organico per i dirigenti scolastici e insegnanti, nonché di diffondere la cultura della valutazione, a cui ancorare priorità formative e obiettivi dirigenziali;  
 VISTA la Direttiva n. 36 del 18 agosto 2016 in materia di Valutazione dei dirigenti scolastici, registrata alla Corte dei Conti il 2.09.2016 prot. n. 3485, (d'ora in poi Direttiva);  
 VISTE le Linee guida pubblicate con DDG n. 971 del 21.09.2016 in applicazione di quanto previsto dall'art. 1, comma 2, della Direttiva;  
 CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 5 delle predette Linee guida, i provvedimenti di incarico dei Dirigenti scolastici di cui all'articolo 19 del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i. hanno durata triennale e recano gli obiettivi che il Dirigente è tenuto a perseguire. Detti obiettivi devono: a) essere in armonia rispetto alle priorità nazionali individuate per il Sistema nazionale di istruzione e di formazione, a livello legislativo, normativo e di atti di indirizzo e direttive del Ministro, b) essere coerenti con i criteri di cui all'articolo 1, comma 93, della Legge 13 luglio 2015, n. 107, c) tenere conto degli obiettivi del Piano regionale di valutazione; d) essere coerenti con la tipologia, la dimensione e la complessità dell'istituzione scolastica e tenere conto del contesto in cui opera, e) prevedere il contributo al miglioramento del servizio scolastico da parte del Dirigente con particolare riferimento al RAV e al piano di miglioramento di cui al Regolamento, f) essere riscontrabili, in termini annuali, in funzione del progressivo avvicinamento agli obiettivi fissati nel provvedimento di incarico;  
 CONSIDERATO che l'art. 10 della Direttiva prevede che ogni Direttore generale di Ufficio Scolastico Regionale adotti il Piano regionale annuale di valutazione sulla base della proposta del Coordinatore regionale del servizio ispettivo e che detto Piano contenga: a) gli eventuali obiettivi definiti dal Direttore con riferimento al contesto territoriale, b) la relazione sullo stato del sistema di valutazione a livello regionale e di attuazione degli obiettivi previsti dal Piano precedente, c) il numero dei Nuclei di valutazione di cui all'articolo 9 della Direttiva, da attivare presso l'USR;  
 VALUTATA l'opportunità di procedere all'individuazione degli specifici obiettivi regionali da inserire negli incarichi di dirigenti scolastici a partire dall'anno scolastico 2016/2017, in attesa delle istruzioni uniformi del MIUR per la costituzione dei Nuclei di valutazione di cui all'articolo 9 della Direttiva;  
 CONSIDERATE le caratteristiche del contesto territoriale regionale e i traguardi di miglioramento, desumibili dall'analisi dei RAV e dei Piani di Miglioramento, redatti e pubblicati dalle Istituzioni Scolastiche venete;  
 CONSIDERATO che la formazione, finalizzata allo sviluppo professionale del personale, rappresenta una leva strategica per il miglioramento continuo della qualità degli apprendimenti e del servizio scolastico



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*  
*Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto*  
**DIREZIONE GENERALE**

Riva de Biasio – S. Croce 1299 - 30135 VENEZIA

da perseguire attraverso l'innovazione della didattica e uno strumento ineludibile di governance dell'istituzione scolastica;

**D E C R E T A**

**Art. 1 - Obiettivi regionali**

In aggiunta agli obiettivi nazionali e agli obiettivi specifici che fanno riferimento al RAV e al piano di miglioramento di ciascuna Istituzione scolastica, si individuano i seguenti obiettivi regionali:

**1. Obiettivi regionali per le Istituzioni scolastiche del I ciclo**

Mettere in atto le misure organizzative necessarie per

- a) l'adozione da parte del Collegio dei Docenti del curricolo di istituto organizzato per competenze, secondo gli orientamenti contenuti nelle Indicazioni Nazionali del 2012;
- b) l'adozione coerente di percorsi didattici e ambienti di apprendimento per la realizzazione del curricolo stesso.

**2. Obiettivi regionali per le Istituzioni scolastiche del II ciclo**

Mettere in atto le misure organizzative necessarie per

- a) l'adozione da parte del Collegio dei Docenti del curricolo di Istituto organizzato per competenze, secondo gli orientamenti contenuti nel DM 139/2007, nelle Linee Guida per gli Istituti Tecnici e Professionali, nelle Indicazioni Nazionali per i Licei;
- b) il coinvolgimento degli OO.CC., preliminarmente alla co-progettazione dei percorsi di Alternanza Scuola Lavoro, ai fini del riconoscimento degli apprendimenti che possono essere acquisiti dagli studenti e certificati in coerenza con il PECUP.

**Obiettivi regionali per i CPIA**

**3. Mettere in atto le misure organizzative necessarie per**

- a) l'elaborazione e la sperimentazione da parte del Collegio dei Docenti del curricolo di Istituto organizzato per competenze, secondo gli orientamenti contenuti nel DPR 263/2012 e nelle Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento;
- b) la costituzione di un osservatorio provinciale sui bisogni formativi della popolazione adulta, in collaborazione con soggetti pubblici e privati del territorio di riferimento;
- c) il raggiungimento da parte del maggior numero possibile degli iscritti ai percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della Lingua italiana ed a quelli di primo livello (primo e secondo periodo didattico) una certificazione o un titolo di studio superiore a quello precedentemente posseduto;
- d) la sottoscrizione da parte della totalità degli adulti frequentanti i percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana e quelli di primo livello (primo e secondo periodo didattico) del patto formativo individuale.

**Art. 2 – Misure organizzative generali**

Tra le misure organizzative che i Dirigenti scolastici dovranno porre in atto per realizzare gli obiettivi nazionali, quelli regionali e quelli specifici che fanno riferimento al RAV dell'Istituzione scolastica, sono comprese quelle relative alla pianificazione e all'implementazione del piano di miglioramento e del piano di formazione, in rete o di istituto, anche in collegamento alle nove priorità del Piano Nazionale di Formazione, di cui alla Nota ministeriale 15 settembre 2016 prot. n.2915 ed alle attività formative organizzate dall'Ufficio Scolastico Regionale.

**Art. 3 - Pubblicazione**

Il presente Piano regionale di valutazione, comprese le successive integrazioni e modifiche, sarà pubblicato nel Portale Valutazione del sito internet del Ministero e in quello dell'USR, all'interno della sezione "Amministrazione trasparente" di cui all'allegato al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

IL DIRETTORE GENERALE  
Daniela Beltrame